



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Simona BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
309	25/09/2026	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Zona ASI Marcianise (CE) " - Proponente ECO.TRA.INER SRL – ID 1917

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;
- d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
- f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";
- h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;
- i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*";

CONSIDERATO che:

- a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 485670 del 27/05/2026 contrassegnata con ID 1917, la ECO.TRA.INER S.R.L., con sede in Valle di Maddaloni alla Via Variante Sannitica, 104, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *“Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Zona ASI Marcianise (CE)”*;
- b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Antonio Ronconi, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;
- c. con nota prot. reg. n. 494161 del 29/05/2026, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. è stata acquisita la nota di seguito elencata:
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota acquisita al prot. reg. n. 579040 del 29/06/2026
- e. su specifica richiesta prot. reg. n. 608233 del 08/07/2026, la ECO.TRA.INER S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 660245 del 28/07/2026;
- f. il proponente ECO.TRA.INER S.r.l. ha trasmesso integrazioni volontarie acquisite al prot.reg. n. 688897 del 07/08/2026.

RILEVATO che:

- a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/09/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“Relazona sull'intervento l'ing. Antonio Ronconi, il quale evidenzia quanto segue:
L'intervento oggetto della presente istruttoria riguarda la realizzazione, da parte della società ECO. TRA. INER. S.r.l., di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nell'agglomerato industriale ASI Marcianise Sud, nel Comune di Marcianise, nel quale è previsto lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, consistenti nella messa in riserva dei rifiuti prima del recupero, R12, comprendenti le attività di selezione, cernita, raggruppamento ed eventuale miscelazione, e R5, relativa al riciclo e al recupero di sostanze inorganiche, con particolare riferimento al trattamento dei rifiuti inerti. Il progetto è riconducibile alla tipologia di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è stato, pertanto, sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'articolo 19 del medesimo decreto. Il lotto oggetto di intervento presenta una superficie complessiva di 7.453 m².
L'attività progettata è finalizzata alla separazione e al recupero delle frazioni valorizzabili presenti nei rifiuti conferiti, alla preparazione di materiali da destinare ad altri impianti di recupero e, per la componente inerte, alla produzione di aggregati recuperati conformi alla disciplina vigente in materia di cessazione della qualifica di rifiuto. Il ciclo operativo comprende il controllo documentale e visivo dei rifiuti in ingresso, la pesatura, l'eventuale campionamento e caratterizzazione analitica, la messa in riserva nelle aree individuate dal layout, la selezione e la cernita delle frazioni estranee e, per i rifiuti inerti, la frantumazione, la vagliatura, la separazione delle componenti metalliche e la formazione di lotti sottoposti alle verifiche ambientali e prestazionali previste. Fino alla conclusione positiva dei controlli, i materiali derivanti dal trattamento mantengono la qualifica di rifiuto e possono essere qualificati come aggregati recuperati esclusivamente a seguito dell'accertamento della conformità ai requisiti applicabili.
I quantitativi di rifiuti che saranno trattati sono

- **Rifiuti inerti:** 300.000 t/anno - 1.000 t/giorno (operazioni R13, R12 ed R5)
- **Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi:** 16.000 t/anno - 60 t/giorno (operazioni R13 e R12)
- **Rifiuti del legno:** 5.000 t/anno - 20 t/giorno (operazioni R13 e R12)
- **Rifiuti plastici:** 3.000 t/anno - 20 t/giorno (operazioni R13 e R12)

Per un totale complessivo in ingresso pari a **324.000 t/anno corrispondente a 1.100 t/giorno**

La localizzazione dell'impianto costituisce un elemento rilevante ai fini della valutazione. Il sito ricade integralmente all'interno dell'agglomerato industriale ASI Marcianise Sud, in un contesto territoriale già fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di capannoni, piazzali, infrastrutture viarie e numerose attività industriali, artigianali, logistiche e commerciali. L'area è pianeggiante, già destinata dalla pianificazione vigente agli insediamenti produttivi e non presenta, nell'immediato intorno, habitat naturali di particolare pregio, aree protette o beni paesaggistici e culturali direttamente interferiti dal progetto. La Carta della Natura classifica l'area di intervento nella categoria 86.32, corrispondente a "Siti produttivi, commerciali e grandi nodi infrastrutturali", mentre il sito della Rete Natura 2000 IT8010016 "Monte Tifata" è indicato a una distanza di circa otto chilometri. La documentazione esaminata non evidenzia, inoltre, interferenze dirette con riserve, parchi naturali, zone umide, aree marine protette, zone montuose o forestali, aree a forte densità demografica o elementi del patrimonio storico-culturale.

L'esame dello Studio Preliminare Ambientale, degli elaborati progettuali e della documentazione integrativa ha consentito di individuare le principali pressioni potenzialmente associate alla fase di cantiere e alla fase di esercizio e di valutarne l'entità, l'estensione, la durata, la frequenza, la reversibilità e la possibilità di efficace contenimento, secondo i criteri stabiliti dall'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. Le componenti maggiormente interessate sono state individuate nell'atmosfera, nel clima acustico, nell'ambiente idrico, nel suolo e sottosuolo e nel traffico veicolare, mentre per la biodiversità, il paesaggio e il patrimonio culturale non sono emerse interferenze dirette significative, in considerazione della localizzazione dell'impianto all'interno di un comparto industriale consolidato e dell'assenza di elementi sensibili nelle immediate vicinanze.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, gli impatti previsti sono connessi principalmente alla movimentazione delle terre e dei materiali, al transito dei mezzi d'opera, alle emissioni polverulente, al rumore, alla produzione di materiali di scavo e al rischio di perdite accidentali di carburanti o oli. Tali effetti hanno carattere temporaneo, circoscritto all'area di intervento e reversibile al termine dei lavori. Lo Studio prevede specifiche misure di contenimento, costituite dalla bagnatura delle superfici e dei cumuli, dalla limitazione della velocità dei mezzi, dalla copertura dei carichi polverulenti, dalla pulizia delle ruote, dalla manutenzione delle macchine, dalla riduzione del funzionamento dei motori al minimo e dall'utilizzo di presidi impermeabili nelle aree interessate dalle lavorazioni. La produzione di terre e materiali da scavo è stata stimata in circa 660 m³, dei quali circa il 35 per cento è destinato al riutilizzo all'interno del sito per reinterri e risagomature, mentre la restante parte sarà avviata a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati. Per la durata limitata delle lavorazioni e per l'applicazione delle misure previste, gli effetti della fase realizzativa non risultano suscettibili di determinare impatti ambientali negativi e significativi.

Con riferimento alla componente atmosferica nella fase di esercizio, le emissioni sono riconducibili prevalentemente alla dispersione di polveri durante il conferimento, la movimentazione, la frantumazione, la vagliatura, il trasferimento sui nastri e la formazione dei cumuli. Il progetto individua tre punti di emissione diffusa, corrispondenti all'impianto di frantumazione primaria, alla zona di conferimento e messa in riserva dei rifiuti inerti e alla zona di carico e scarico degli aggregati recuperati. Il contenimento delle emissioni è affidato a un sistema di nebulizzazione ad acqua installato nei punti maggiormente interessati dalla produzione di polveri, compresi la testa e la coda della tramoggia primaria, i vagli vibranti, i nastri trasportatori e le aree di caduta e trasferimento dei materiali. Sono inoltre previsti cupolini antivento sui nastri, spondine laterali di contenimento, tubi antipolvere nei punti di scarico, bagnatura dei piazzali, limitazione dell'altezza di caduta dei materiali, controllo della velocità dei mezzi, copertura dei carichi e pulizia periodica delle superfici. Tali misure sono direttamente integrate nel ciclo operativo e risultano idonee a contenere la dispersione delle polveri in prossimità delle sorgenti.

La valutazione ha considerato anche gli effetti cumulativi sulla qualità dell'aria determinati dalla presenza delle numerose attività produttive già insediate entro il raggio di un chilometro. A tale scopo, lo Studio

ha ricostruito il livello di fondo delle polveri mediante una campagna articolata in venti postazioni di misura e ha successivamente sviluppato una modellazione della sovrapposizione tra le sorgenti esistenti e quelle introdotte dal progetto. La ricognizione territoriale ha individuato i principali ricettori potenzialmente interessati, compresi alcuni uffici, due aziende agricole e due abitazioni, queste ultime poste rispettivamente a circa 971 e 975 metri dal sito. L'impianto è pertanto circondato prevalentemente da attività produttive, mentre i ricettori residenziali risultano collocati in posizione più distante. Tenuto conto della localizzazione industriale, della distanza dei ricettori residenziali, delle caratteristiche delle sorgenti e dei sistemi di abbattimento previsti, gli effetti sulla componente atmosfera risultano localizzati e suscettibili di efficace mitigazione attraverso la corretta conduzione e manutenzione dei presidi progettuali.

Per la componente acustica, le sorgenti maggiormente rappresentative sono costituite dai mezzi di movimentazione, dalla gru dotata di pinza, dal gruppo di frantumazione e vibrovaglio e dal muletto. La previsione è stata effettuata mediante un modello di propagazione basato sulla norma ISO 9613-2, considerando la divergenza geometrica, l'assorbimento atmosferico, l'effetto del terreno e la presenza di edifici, strutture industriali e muri perimetrali con funzione schermante. I livelli stimati presso i due ricettori sensibili più vicini, situati rispettivamente a circa 196 e 334 metri, risultano pari a 37,8 dB(A) e 30,6 dB(A). Tali valori sono inferiori ai limiti di emissione e di immissione diurni richiamati nello Studio per la classe acustica V, relativa alle aree prevalentemente industriali. Le attività saranno inoltre svolte esclusivamente nel periodo diurno e la documentazione prevede il mantenimento delle schermature, la corretta collocazione delle macchine, la manutenzione delle attrezzature e l'esecuzione di campagne annuali di monitoraggio acustico. Sulla base delle risultanze previsionali, non si configurano alterazioni significative del clima acustico presso i ricettori considerati.

In relazione alla componente suolo e sottosuolo, il progetto prevede che il conferimento, la messa in riserva, la movimentazione, la selezione e il trattamento dei rifiuti siano effettuati in aree dotate di pavimentazione industriale impermeabile. Le superfici sono organizzate con pendenze idonee a convogliare le acque verso la rete di raccolta e gli impianti di trattamento, mentre le diverse tipologie di rifiuti sono mantenute separate in settori delimitati, cumuli, cassoni o contenitori. Sono previsti controlli periodici dell'integrità delle pavimentazioni, dei giunti, delle canalette, dei pozzetti e delle vasche, nonché procedure per la gestione degli eventuali sversamenti, comprendenti l'interruzione dell'attività, il contenimento, l'impiego di materiali assorbenti, la raccolta dei residui e il successivo conferimento come rifiuti. L'insieme di tali presidi consente di prevenire il contatto diretto dei rifiuti e delle acque di dilavamento con il terreno sottostante e di ridurre la probabilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Quanto alla gestione delle acque, il progetto distingue i reflui domestici dalle acque meteoriche provenienti dalle superfici operative. Le acque meteoriche ricadenti sulle aree impermeabilizzate vengono intercettate mediante caditoie, griglie, canalette, tubazioni e pozzetti e sono sottoposte a sedimentazione, dissabbiatura, disoleazione e filtrazione. Per le acque di seconda pioggia è prevista una vasca di accumulo da 50 m³, destinata prioritariamente al recupero e al riutilizzo della risorsa per l'alimentazione del sistema di nebulizzazione e abbattimento delle polveri; l'eventuale eccedenza è gestita mediante la trincea drenante descritta negli elaborati progettuali. Rispetto alla precedente configurazione, la maggiore capacità di accumulo e il riutilizzo delle acque meteoriche all'interno del ciclo operativo riducono il fabbisogno di risorsa idrica e il volume destinato allo scarico. La protezione della componente idrica è ulteriormente assicurata dalle pavimentazioni impermeabili, dalla separazione dei flussi, dalla gestione dei residui di trattamento come rifiuti e dalle attività di controllo e manutenzione delle vasche, delle pompe, dei disoleatori e dei filtri.

L'incidenza del progetto sul traffico veicolare è stata valutata assumendo, nella condizione teorica di massimo esercizio, un quantitativo di rifiuti pari a circa 1.130 tonnellate al giorno e un massimo di 37 automezzi pesanti giornalieri, distribuiti nell'arco di otto ore lavorative. Tale flusso corrisponde mediamente a circa cinque mezzi pesanti all'ora. La viabilità interna dell'area ASI è descritta come dimensionata per la logistica pesante e collegata alle arterie provinciali SP19 e SP335. Lo Studio stima che il traffico prodotto dall'impianto determini un incremento differenziale del rapporto tra volume e capacità della rete viaria pari a circa lo 0,5 per cento. Pertanto, anche nello scenario di massimo esercizio, il traffico indotto risulta assorbibile dalla rete stradale del comparto industriale e non appare idoneo a determinare modificazioni significative delle condizioni di circolazione.

Per la biodiversità, la flora, la fauna, il paesaggio e il patrimonio culturale, la valutazione non ha evidenziato elementi di particolare vulnerabilità direttamente interferiti dall'intervento. Il progetto si inserisce in un lotto industriale già antropizzato, caratterizzato da vegetazione erbacea e arbustiva tipica degli ambienti produttivi e marginali e dalla presenza potenziale di specie faunistiche comuni e adattate ai contesti urbanizzati. Non sono previste sottrazioni di habitat naturali di pregio né interferenze dirette con aree appartenenti alla Rete Natura 2000, con aree naturali protette o con beni paesaggistici e storico-culturali tutelati. Gli effetti indiretti sulle componenti biotiche sono riconducibili principalmente alle polveri, al rumore, al traffico e all'illuminazione e risultano contenuti attraverso i presidi già previsti per le altre matrici ambientali, nonché mediante l'orientamento verso il basso degli apparecchi luminosi e la limitazione dell'illuminazione alle effettive esigenze operative.

La documentazione esaminata considera anche il rischio di eventi accidentali, quali sversamenti, perdite di oli o carburanti, danneggiamenti delle pavimentazioni, anomalie delle vasche, dispersione di rifiuti, malfunzionamenti delle apparecchiature e incendi. Per tali eventi sono previste misure di prevenzione e gestione comprendenti la separazione dei cumuli, il controllo dei quantitativi, la presenza di presidi antincendio, la videosorveglianza, la manutenzione periodica, la formazione del personale, la delimitazione delle aree interessate, il contenimento degli sversamenti e la gestione dei materiali contaminati. Tali misure risultano coerenti con la natura delle attività previste e idonee a ridurre la probabilità di accadimento e le potenziali conseguenze degli eventi incidentali.

Nel complesso, le pressioni ambientali associate al progetto risultano prevalentemente circoscritte al sito e al contesto industriale immediatamente circostante. Gli impatti della fase di cantiere presentano carattere temporaneo e reversibile, mentre quelli della fase di esercizio sono riconducibili a sorgenti note e controllabili attraverso presidi tecnici, misure operative, manutenzioni e monitoraggi. Non sono stati individuati impatti di natura transfrontaliera, né interferenze dirette con aree naturali protette, habitat di interesse comunitario, beni paesaggistici o ricettori residenziali ubicati nelle immediate vicinanze dell'impianto. La valutazione degli effetti cumulativi, sviluppata tenendo conto delle attività produttive presenti entro un chilometro, non evidenzia condizioni tali da configurare impatti negativi e significativi non efficacemente mitigabili mediante le soluzioni progettuali e gestionali descritte.

L'intervento risulta inoltre coerente con gli obiettivi di prevenzione della produzione dei rifiuti, recupero di materia e promozione dell'economia circolare, in quanto è finalizzato alla selezione e valorizzazione delle frazioni recuperabili e, per i rifiuti inerti, alla produzione di aggregati recuperati previa verifica della conformità ai requisiti previsti dalla normativa applicabile. Tale finalità non assume, di per sé, valore assorbente ai fini della decisione, ma concorre alla valutazione complessiva del progetto unitamente alla localizzazione industriale, alle caratteristiche tecniche dell'impianto, alla separazione dei flussi, ai sistemi di protezione delle matrici ambientali e alla prevista tracciabilità dei rifiuti e dei materiali prodotti.

Alla luce delle caratteristiche e della localizzazione del progetto, della tipologia e dell'entità degli impatti potenziali, delle distanze dai principali ricettori sensibili, delle risultanze degli approfondimenti previsionali, dell'assenza di interferenze dirette con aree di particolare sensibilità ambientale e dell'efficacia delle misure di prevenzione, mitigazione, controllo e monitoraggio previste, non emergono elementi tali da far ragionevolmente prevedere impatti ambientali negativi e significativi che rendano necessario lo svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

*Per quanto sopra rappresentato, sulla base della documentazione presentata in fase di istanza, dello Studio Preliminare Ambientale REV01 – luglio 2026 a firma del dott. Marcello Monaco e del riscontro alla richiesta di chiarimenti e integrazioni acquisito al protocollo n. 660245 del 28 luglio 2026, valutati i criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, si propone alla Commissione VIA di **escludere il progetto "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Zona ASI Marcianise, Marcianise (CE)", ID 1917, proposto dalla società ECO. TRA. INER. S.r.l., dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni.*

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Antonio Ronconi in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.”;

- b. la ECO.TRA.INER S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;
- c. per analogia a quanto stabilito all'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'ing. Antonio Ronconi ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 17/09/2026, il progetto "realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Zona ASI Marcianise (CE)", proposto dalla ECO.TRA.INER SRL, con sede in Valle di Maddaloni (CE) alla Via Variante Sannitica, 104.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. I bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.
4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:

- 6.1. al proponente ECO. TRA. INER S.R.L.;
- 6.2. all' Ente D'Ambito Caserta;
- 6.3. all' ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- 6.4. all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- 6.5. all' ASL Caserta - UOPC di Marcianise Distr. San. n. 16;
- 6.6. alla Provincia di Caserta;
- 6.7. alla 216.02.03 UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento – Caserta;
- 6.8. al Comune di Marcianise
- 6.9. all' Ente Idrico Campano;
- 6.10. alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province Di Caserta e Benevento;
- 6.11. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa